



Sigonella 2026: L'Italia blocca il transito di assetti aerei USA verso il Medio Oriente

Pubblicato il 31/03/2026

CATANIA/ROMA — Una crisi diplomatica silenziosa, culminata nel diniego ufficiale all'uso della base aerea siciliana per operazioni offensive. Nelle ultime ore, fonti del **Ministero della Difesa** hanno confermato che il governo italiano ha bloccato il transito di assetti aerei statunitensi diretti verso il Medio Oriente, citando la mancanza di "consultazione preventiva".

Nelle ultime 48 ore (30-31 marzo 2026), la questione della **base di Sigonella** è tornata prepotentemente al centro dell'agenda politica e militare italiana. Il caso, ribattezzato dai media "Sigonella 2026", richiama per tensione diplomatica lo storico scontro dell'ottobre 1985, ma con protagonisti e contesti tecnologici profondamente diversi.



Sigonella 2026: L'Italia blocca il transito di assetti aerei USA verso il Medio Oriente

Lo stop di Crosetto: "Nessun automatismo per la guerra"

Il cuore della contesa risale a poche sere fa, quando lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha intercettato piani di volo statunitensi che prevedevano l'atterraggio a Sigonella di cacciabombardieri (si parla di F-15 e assetti di supporto) già in volo, con l'obiettivo di rifornirsi e ripartire per operazioni "cinetiche" contro obiettivi in Iran.

Il Ministro della Difesa, **Guido Crosetto**, ha agito con fermezza: attraverso il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Luciano Portolano, è stato comunicato al comando USA che l'atterraggio non era autorizzato. La motivazione tecnica risiede nella violazione degli accordi bilaterali che regolano l'uso delle basi: per **operazioni belliche dirette non coperte da mandato NATO, l'Italia deve essere consultata preventivamente**. "L'Italia non è in guerra", ha ribadito il Ministro, segnando un confine netto tra supporto logistico e partecipazione attiva al conflitto.



Sigonella 2026: L'Italia blocca il transito di assetti aerei USA verso il Medio Oriente

Il Hub dei Droni: Da Triton a Global Hawk

Se i caccia sono stati fermati, l'attività di intelligence non si arresta. Sigonella si conferma il cuore pulsante della ricognizione globale. Negli ultimi giorni, analisti radar hanno tracciato missioni persistenti di droni **MQ-4C Triton** e **RQ-4 Global Hawk** in decollo dalla Sicilia verso le coste iraniane e il Golfo Persico.

Questi velivoli senza pilota operano in una zona grigia: pur non essendo "offensivi", forniscono la telemetria e i dati necessari per i bombardamenti effettuati da altre piattaforme (come i B-2 partiti dagli USA o le navi della Sesta Flotta). Questo **ruolo di "occhio del Mediterraneo"** rende la base siciliana un obiettivo sensibile, portando il Viminale a innalzare il livello di allerta nelle aree di Lentini e Belpasso.

Sovranità e Geopolitica: Il peso degli accordi bilaterali

La questione solleva nuovamente il tema della sovranità nazionale sulle basi concesse agli Stati Uniti. Gli accordi del 1954 e i successivi memorandum (come il "Shell" del 1995) prevedono che le installazioni siano sotto comando italiano, sebbene gestite operativamente dagli americani.

La sfida per Roma nel 2026 è mantenere l'equilibrio tra la storica alleanza atlantica e la necessità di non trasformare il territorio siciliano in una piattaforma di lancio incontrollata per operazioni che esulano dalla difesa collettiva della NATO.

Link notizia: https://roma.corriere.it/notizie/politica/26_marzo_31/italia-nega-usa-sigonella-crosetto-86a05dff-9ac6-46cf-b07b-f69fe19c1xlk.shtml